Roma, 19 luglio 1973

Ministero della Pubblica Istruzione

DIREZIONE GENERALE
PER GLI SCAMBI CULTURALI

245

Carissimo Gaetano,

i responsi delle due Direzioni generali per il mandato per le copie acquistate del "Rodolico, scrittore ed uomo" non sono consolanti.

Gli incaricati delle due Dir.Gen.
dr.Augeri per l'Istr.Univ.
Sig.Marini (tel.5919598) in sostituzione della signora Massara assente per ferie mi hanno detto, con una commovente..unanimità di consensi..che fino a quando non pervengano tutte le comunicazioni di ricezione da parte degli enti a cui i volumi sono stati inviati, niente quattrini.

Lascio la pratica in evidenza per altri interventi ad anno nuovo.

Io, poi, non potei partire il giorno successivo alla serata trascorsa assieme a seguito del V.amabile invito del giovedì della settimana scorsa perchè il giorno prima mi ero lasciato commuovere da una granita con panna (avariata) per cui dovetti rimanere a letto con una gastrite per 48 ore e partire per Roma in aereo per recuperare un pò del tempo perduto. ././.

A te e Signora con ringraziamenti e con i più cordiali saluti.

Affez.mo

Palermo, 26 febbraio 1956.

Prof. Salvino Candido
Buenos Ayres

Caro Salvino,

riscontro la tua del 15 gennaio, e per prima cosa ti informo che la tua richiesta di pubblicità all'Azienda di Turismo, da me presentata, é stata accolta. Riceverai pertanto un ordine per due mezze pagine a lire 15 mila ciascuna. Nulla esclude che in seguito si possa rendere permanente tale pubblicità.

Poiché tu accenni alla provvigione che viene riconosciuta ai produttori é inutile che io ti illustri - data la mia posizione in seno alla Azienda - i motivi per cui non ritengo di poterla accettare. Posso invece - dato che in occasione della tua venuta a Palermo me ne hai parlato - accettare un compenso per la collaborazione professionale da me data a "Vita Italiana" sia per gli articoli già apparsi - e che tu volevi a suo tempo compensarmi, sia per gli eventuali che appariranno nel futuro. A tua moglie ne diedi, anzi, due o tre. Li hai avuti ?

Se mi sarà possibile, ti procurerò altri cespiti per la tua Rivista, lieto di contribuire, materialmente oltre che ideologicamente, allo allargamento della Italianità nel Mondo.

Ora ti prego:

a) diffondere sulla Rivista e altrove l'annunzio della trasformazione dell'"Sicilia Turistica" in "Vie Mediterranee" Rivista del Turismo Mediterraneo.

b) far avere a qualche agente di pubblicità i fogli di propaganda in spagnuolo, con relative tariffe, che a parte ti spedisco. "Vie Mediterranee" sarà una bellissima cosa. Te ne accorgerai appena riceverai i primi fascicoli.

c) consegnare al Sig. Poggi (che non mi ha finora scritto) l'unita lettera e qualcuno degli esemplari in spagnuolo che ti spedisco separatamente.

Tua suocera mi telefonò alcuni giorni addietro. Mentre stavamo per concludere la conversazione mia moglie dovette bruscamente interromperla perché si rendeva necessario chiamare di urgenza un medico per una signorina anzianissima che sembrava, nell'appartamento sottostante, soccombere a un attacco cardiaco. Non mi é stato possibile rintracciare tua suocera per farle le mie scuse. Ti prego pertanto informarLa di quanto sopra. Sembra paradossale, ma questo é forse il mezzo più veloce e condu-

cente. Il 3 e 4 marzo sarò a Milano per il T.S.

CENTRO DI STUDI ITALIANI IN ARGENTINA
IL DIRETTORE
CHARCAS 1149 - TEL. 42-5129
BUENOS AIRES

Chiar.mo Prof. Gaetano FALZONE
Via Mario Rapisardi,16
PALERMO

Caro Gaetano,

avrai potuto seguire la nostra attività attraverso la rivista che ti vie inviata regolarmente;perché da tempo immemorabile per infinite preoccupa ni e,più che altro, per l'assoluta esigenza di mettermi al passo con il l ro di avvicinamento che svolgiamo tenuto conto del po' po' di cambi che s sono verificati qui negli ambienti intellettuali,non ho avuto tempo per s vere alla mia famiglia.

Ora le cose si avviano verso la normalità e spero che,passate le vacar estive, la vita culturale debba riprendere un nuovo ritmo.

Quando mi scrivesti quella tua lettera del 19 agosto che ricevetti a mezzo di mia moglie a fine settembre,mi sono subito occupato di persona che avrebbe potuto diffondere qui la tua rivista e parlai con il Sign.Poggi dir tore della Libreria San Marco(Florida 165-Galleria Guemes)Buenos Aires)il qu le mi disse che accettava e che ti avrebbe scritto direttamente.Spero che lo abbia fatto.Il sig,.Poggi e' distributore di parecchie riviste italiane.A lui lasciai il numero dedicato ai rapporti fra Sicilia e Spagna.

Scrivimi in proposito.

Io sono debitore di alcune recensioni,verso di te.Ma spero di pagare il mi debito al più presto possibile.Fra pochi giorni inforco..la mia Fiat e mi avviero' per un interessantissimo viaggio attraverso il Continente.Da Buenos Aires a Santiago del Cile anzitutto;poi si vedrà.In queste strade si corre ma ravigliosamente.Feci giorni or sono in una sola tappa ed ad una velocità me dia di 80 Km.,450 Km.da Buenos Aires a Miramar per andarmi e cercare con la famiglia un pezzo di Atlantico,stanco come ero di questo immenso fiume-mare torbido e giallastro che vedo tutti i giorni-Il Rio de la Plata.

Il lavoro qui procede molto bene e con mia piena soddisfazione ma io pen- so al ritorno..perche' se resto qui ancora per alcuni anni acciacchi e dolori reumatici ci tormenteranno per tutta la vita.Il coefficiente di umidità nel- l'aria e' enorme.Sembra quasi una piggia alla rovescia che si eleva dal fiume.Ma spero di resistere quanto più possibile ,perché mi ci trovo bene ed avrei dolore di abbandonare un lavoro non compiuto.

Mia suocera mi scriveva alcuni giorni or sono di avere saputo non so di

I STUDI ITALIANI IN ARGENTINA
IL DIRETTORE
CHARCAS 1149 - TEL. 42-5129
BUENOS AIRES

che premio minore che mi avrebbero attribuito al Concorso giornalistico i mosso dalla Azienda ~~Provinc~~ Turismo Palermo-Monreale.

Credo che ricevero' notizie fra breve.

Ho avuto ieri il n.5 di"Sicilia Turistica".Vedo con piacere che con i prossimo gennaio la rivista cambierà testata ~~invece~~ assumendo quella di"Mediterranea".Auguri e complimenti. E' un titolo che ne allarga la sfera di azione pur delimitandone il raggio di indagine spirituale.

Accludo alla presente una richiesta di pubblicità che inoltro alla Azienda.

La rivista,con il cambio di regime,penetrerà sempre di piu' negli ambienti intellettuali argentini e sud-americani.Nei nostri indirizzari contiamo attualmente oltre mille nomi di enti e persone della sola Argentina a cui e' spedita gratuitamente.A parte i numerosi abbonati.Abbiamo esigenze che nessuna altra rivista a carattere privato puo' avere,essendo essa espressione e voce di un Istituto Italiano di Cultura all'Estero.

L'attuale situazione economica argentina ha prodotto un notevole aumento nei prezzi e,conseguentemente, anche nei costi tipografici(oggi abbiamo avuto l'aumento nella benzina:da 1,30 a 2 pesos,poco meno di 40 lire!).Ho bisogno,pertanto, di acquisire nuova pubblicità.

Qui' di solito si concede il 20;30% alle agenzie pubblicitarie che procurano pubblicità. Vedi se puoi fare qualcosa,a mezzo di qualche persona amica.Ti ringrazio.

Nella copertina esterna di"Sicilia Turistica" ho notato parecchi amici del"Turismo Scolastico";si intravede anche te.Si tratterà,senza dubbio, di qualche gita-visita al Chiostro di Monreale. Ho appreso del trasferimento dell'Arch.Dillon.

Salutami tanto gli amici comuni;ossequi per la signora.Cari saluti per te.

Affez.mo

Juan Pedro Gentile
PRENSA Y PROPAGANDA
MINISTERIO DE TRANSPORTES DE LA NACION

AV. MAIPU 4
3ER. PISO - OFICINA 317

T. E. 31-2710
BUENOS AIRES

Palermo, II febbraio 1955.

Illustre Sig. Juan Pedro Gentile
Prensa y Propaganda
BUENOS AYRES (Argentina)

Desidero vivamente ringraziarLa per l'invio, tanto gradito, delle Riviste e degli opuscoli relativi allo sviluppo del turismo argentino.

Oggi stesso, desiderando ricambiare tanta squisita cortesia, Le farò spedire copia dell'ultimo fascicolo della Rivista che ho l'onore di dirigere.

"Sicilia Turistica" Le verrà poi continuativamente inviata.

Mi auguro di poter instaurare, nell'interesse reciproco, fecondi rapporti di collaborazione, e, frattanto, La prego, egregio Signor Gentile, accogliere i miei più deferenti saluti.

Prof. CAETANO FALZONE

Prof. Comm. Salvatore Candido
Via Pio Foà, 44
00152 Roma
Tel. 531.25.76

5 febbraio 1974

Chiar.mo Prof.
Prof. Gaetano FALZONE
Via M.Rapisardi,16
90144 PALERMO

Caro Gaetano,

ho avuto la tua del 23 gennaio scorso.Mi rallegro che vada passando le tue serate..col mio ultimo libro e spero di leggere la recensione che, ove mi autorizzi,manderei poi, ad alcuni giornali all'estero.

Dei"maturi"nessuna nuova;spero di averne e dettagliate domenica prossima,10 febbraio,in cui mi riunirò con il prof.Lo Jodice che ha portato avanti il caso dei"maturi" con molta energia.

Dalla Direzione Generale Accademie e Biblioteche mi è stato comunicato, per quanto si riferisce al volume sul Rodolico, che ancora 6 biblioteche debono rispondere e che faranno,adesso,un secondo sollecito;dopo di che, rispondano o non rispondano,metteranno la somma in pagamento. Si occupa della pratica la dott.ssa Penta che mi ha promesso il più vivo interessamento.

Della D.G.Istr.Univ. n.n.

la"Editorial EMECE ha la sua sede in Buenos Aires,calle Alsina 2441.

E' uscito il n.dell'ottobre 1973 di"Capitolium" con il mio articolo "Scritture cifrate dal Risorgimento ai tempi nostri.Da Belfiore alle Fosse Ardeatine" con il capitoletto dal titolo"Rosalino Pilo,il precursore dei Mille" che si riferisce alle"Lettere"da tel curate.Ne ho avuto una sola copia ;se non avrò gli estratti ti manderò fotocopia,se mi sarà possibile di trarla essendo le pagine(84-87)molto grandi per la fotocopiatrice.

La bimba Daniela conforterebbe meglio i nonni se le fossero vicini;purtroppo la famiglia Corriere ha diottato verso il Sud la famiglia di Candido junior.Buon motivo questo perchè anche il nonno diretti verso il Sud per le sue missioni.Ma lunedì parto dopodomani per Parigi.

Un caro saluto per te e consorte da tutti noi.

Affez.mo

SALVATORE CANDIDO, La rivoluzione riograndense nel carteggio di due giornalisti mazziniani: Luigi Rossetti e G.B. Cuneo (I837 - I840), con prefazione di Salvo Mastellone (a cura del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Centro di Ricerche per l'America Latina - Firenze), Valmartina editore in Firenze, I973, pp. 232 s.p.

Sulla piattaforma di una informazione che, per solidità ed estensione forse nessun altro studioso possiede sull'argomento, Salvatore Candido mette a frutto adesso le sue operose giornate uruguayane di direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Montevideo, quando alternava le sue attività organizzative alle cure di ricercatore d'archivio e di storico. Questo libro che,con una lucida prefazione di Salvo Mastellone, viene autorevolmente pubblicato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, va considerato come, almeno per ora, l'ultimo contributo dello studioso siciliano alla indagine sulla presenza mazziniana e garibaldina nell'America del Sud (almeno per ora,dicevamo, perché l'alacrità del Candido ci lascia sperare nella apparizione, al più presto, della antologia degli scritti di Luigi Rossetti su "O Povo", il giornale repubblicano riograndense che si stampò a Piratinim dal I° settembre I838 al I840).

Già autore di Garibaldi corsaro riograndense (cfr. la nostra recensione su "Il Risorgimento", Milano I965,pp. 54-55); e di molti altri parziali contributi sullo sviluppo delle trame mazziniane nell'America Latina con particolare riguardo al giornalismo, il Candido ci presenta ora una breve galleria di uomini votati a un ideale che sembra trascendere le frontiere. E' il documento di una fuga romantica di eroi che, constatata la impossibilità della azione in patria, vanno a svolgerla altrove portando religiosamente il palladio della loro fede ideologica.E tutto ciò sembra concretamente vivo nel fascio di lettere che costituiscono il carteggio e che il Candido con intelligente cura ci presenta nel mentre dipana, anche in virtù del loro ausilio,i complessi e almeno per noi, quasi sconosciuti avvenimenti della breve e agitata storia della Repubblica del Rio Grande.

Nella succosa introduzione al lavoro del Candido, Salvo Mastellone

accenna alla importanza della "Giovihe Europa" la cui nascita segna il defini tivo tramonto della Carboneria, e sottolinea che il quadro degli studi rela= tivi é rimasto finora limitato all'Europa e ai popoli che cercavano di mutare l'assetto politico europeo fissato con il Congresso di Vienna nel I8I5. La ri cerca ora si estende, per merito del Candido, a zone extracontinentali; ed es sa ci riserva immagini più fiorite di quanto avrebbe potuto sospettare lo stu dioso soffermatosi sulla storia della fallita epedizione di Savoia. I gruppi internazionali datisi allora convegno nella repubblica elvetica contenevano molto limo, e ben presto si dissolsero nella confusione e nella disperazione.

Vien dato di pensare, invece, leggendo le pagine di questo carteggio ~~x~~ tra il Rossetti e il Cuneo che, non solo a livello intellettuale, ma anche più modesto, quanti si decisero a operare una scelta così impegnativa quale in quel tempo rappresentava la traversata dell'Oceano, portavano con se una carica ideale ben maggiore, e una forza di volontà che avrebbe comunque tro= vato espressione anche se dal seno di quei mahipoli non fosse apparso un con= dottiero come Giuseppe Garibaldi. D'altro canto, la voce di Mazzini ricordava loro, senza soste, i motivi per cui essi erano partiti, e martellava il con= cetto che ogni episodio di lotta, anche lontana, costituiva un anello della guerra ~~ideale~~ per la libertà che legava tutte le forze ovunque impegnate.

Personalmente una conferma l'ho trovata studiando l'azione dei gruppi mazziniani che intorno al I840 operarono in Romania. Erano solo di italiani all'inizio, ma presto si accostarono ad essi molti giovani romeni, specie va= lacchi, Singolare fu il casò della penetrazione in Romania del verbo di Maz= zini attraverso la predicazione polacca. Se in Romania si poté avere presto anche una voce romena di particolare e nobile impegno come quella di Nicolae Balcescu che raccolse la fiaccola, pur senza aver mai potuto conoscere il Maz zini, e se ne servì per rischiarare il cammino della sua gente contadina, il fatto he altrettanto non si sia verificato nell'America del Sud venne com= pensato dalla azione di un uomo leggendario come Garibaldi che riusciva con naturalezza ad apparire fratello a uomini di genti e condizioni diverse.

Anche in questo carteggio la presenza di Garibaldi si avverte come quel= la di un fratello maggiore. Essa incombe anche quando l'Eroe é lontano. Incom be non solo su G.B. Cuneo la cui vita si aggroviglia fin dagli anni più remoti

a quella del marinaio genovese, ma anche su Luigi Rossetti,e salda la amicizi e la confidenza fra l'uno e l'altro (cfr. le lettere di Garibaldi a G.B. Cuneo e anche a Luigi Canessa, da Rio de Janeiro e da Capo Frio, che sono apparse quasi contemporaneamente al libro del Candido nel I° volume dello "Epistolario di Giuseppe Garibaldi" curato dallo Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Roma I973).

Garibaldi dovette costituire un mastice fortissimo,insostituibile, ma ~~il metallo~~ la pasta dei Rosselli,dei Cuneo e dei non pochi altri,come l'Anzani, che combatterono per la repubblica del Rio Grande o per l'Uruguay, aveva uno splendore e uno spessore che forse ai contemporanei non apparve completamente perché quella guerra nelle pampas o nei fiumi o nello stesso oceano, mescolava uomini di origine,e talvolta anche di colore , differenti; accostava avventurieri e ladri a soldati e marinai che nutrivano sentimenti di rinnovamento politico, e fors'anco sociale; portava talvolta anche uomini onesti a sbandamenti nella scelta delle bandiere che venivano impugnate dai "caudillos' locali.

Lo scorrere dei decenni (e ne sono trascorsi molti dal I840 ad oggi) giova a scremare l'umanità; ed é confortante poter concordare col Mastellone che mai,come in questi ultimi tempi, l'attenzione degli storici (fra essi il Mastellone stesso e il Della Peruta) si é fermata sulla associazione mazziniana "Guovine Europa". Da questo lavorio la giustizia storica ne esce avvantaggiata; e inoltre ci avvicina meglio al ricordo commosso che Garibaldi nelle sue Memorie fece della morte di Rossetti in combattimento nei pressi di Viamao (Villa Setembrina) il 24 settembre I840.

Come é noto, Garibaldi quando scrisse quelle Memorie era sotto la impressione di fascinosi ricordi personali e della forza di sentimenti che la sconfitta quarantottesca non solo non aveva sconfessato, ma anzi rinvigorito di speranze. Il modo e la intensità di affetti con cui egli parla dei suoi commilitoni italiani d'America (e non solo di Rossetti, ma anche dei sei italiani fra cui Cerniglia, scomparsi in un naufragio) é di così alta vibrazione sentimentale che ci rende avvertiti che quegli italiani non erano gente dappoco o torbida o moralmente deviata.

La lettura del carteggio che ci offre Salvatore Candido conferma ora la

sembrare
sincerità di quella testimonianza che poteva anche dettata da necessità pa=
triottica. Doveva effettivamente esserci fra quegli uomini, anche se in umile
posizione, una temperie difficilmente altrove rintracciabile fuori della dia=
spora mazziniana. Garibaldi dovette restarne colpito e condizionato come se
quei vivi e quei morti, rimasti dall'altra parte dell'Oceano, lo avessero
personalmente impegnato.

GAETANO FALZONE

Prof. Comm. Salvatore Candido
Via Pio Foà, 44
00152 Roma
Tel. 531.25.76

19 maggio 1973

Chiar.mo Prof.Gaetano FALZONE
Via Rapisardi,16
Palermo

Caro Gaetano,

grazie per la telefonata che mi è giunta appena in tempo per potere mandare a Macchia l'articolo"Postilla alle"Lettere di Rosalino Pilo".Macchia con lettera giuntami ieri mi comunica che l'articolo è arrivato e sarà pubblicato nel prossimo fascicolo che esce verso il 15 giugno e che era già del tutto pronto.

Per come ti avevo scritto,infatti,non lo avrei mandato senza il tuo consenso.

Dovrebbe essere uscito il mio:"La rivoluzione riograndense nel carteggio inedito di due giornalisti mazziniani...".Lo riceverai direttamente dall'editore;io sono stato a Firenze lunedì scorso e stavano rilegando il volume. Ne attendevo copia che non mi è giunta e martedì parto per la Germania Federale per una decina di giorni.Sarò assente fino al 31 maggio prossimo.Vado con una delegazione degli esteri(Colonia,Bonn,Kiel,Dusseldorf,Amburgo).

Fatti sentire quando vieni a Roma.

Un saluto affettuoso;un cordiale ricordo per la Signora.

Credimi affez.mo

Salv. Candido

P.S.-Ho tolto il"giovane".Ma secondo l'Unesco la giovinezza non è d'anni ma di spirito e in quanto a questo credo che il Pilo fosse giovanissimo.

Prof. Comm. Salvatore Candido

Via Pio Foà, 44

00152 Roma

Tel. 531.25.76

29 dicembre 1972

Chiar.mo Prof.

Prof.Gaetano Falzone

Via M. Rapisardi 16

90100 PALERMO

Caro Gaetano,

ti giunga per il nuovo anno il mio più affettuoso saluto estensibile, anche da parte dei miei, ai tuoi famigliari.

Ricevo in questo momento il n.2,1972 del "Bollettino della Domus Mazziniana" che recensisce a cura di Magghia, con molti elogi, il tuo Rosalino Pilo. Il fascicolo pubblica, anche, a cura dello stesso che trae lo spunto dalla pubblicazione delle "Lettere", due lettere di Rosalino Pilo a Cesare Civello in possesso del dottor Amedeo Piraino.

Troverai nel fascicolo (se non lo ricevi, ti manderò estratto) anche un mio saggio sulla Congrega di New York della "Giovine Italia" ((con parecchi errori). Richiamo la tua attenzione sugli esuli siciliani e particolarmente sulla nota 6) di pag. 142 e sulla nota 7) di pag. 171.

Noi tutti bene. Uscirà fra qualche giorno il volume indicato nella nota 1) di pag. 123 che ti sarà inviato dall'editore, spero, a gennaio.

Ti prego di darmi notizie circa la tesi di laurea di quella tua allieva che si occupava di Ingenieros. Dall'Istituto Italo-Latinoamericano le inviarono dei libri in prestito (il che non sogliono fare) in quanto Lei si presentò per lettera a mio nome. Ma sono contento che per mio tramite abbia potuto essere agevolata nel suo lavoro.

Dammi tue notizie e non mancare di telefonarmi quando vieni a Roma. Io sarò assente (per missione a Trieste-Padova-Venezia) fra il 10 ed il 25 gennaio prossimi.

Cari saluti ed ancora cari auguri.

Affez.mo

Salvo

~~Prof. Comm.~~ Salvatore Candido
Largo Giuseppe Cocchi, 12

00152 Roma 3 aprile 1971
Tel. 586.339

Chiar.mo Prof.

Prof.Gaetano Falzone
Via Rapisardi,16
90100 PALERMO

Caro Gaetano,

ho avuto ieri la tua del 30 marzo;ti rispondo immediatamente inviandoti l'elenco dei Direttori d'Istituto.E' il più recente.Ma qualche nome è cambiato già. Ad Addis Abeba ed a Tokio ancora non c'è il Direttore.

Io ho sostenuto l'11 marzo scorso il colloquio per Ispettore Centrale che è andato benissimo tanto che ho avuto il massimo punteggio(35/35).Ma siamo in attesa,adesso,della graduatoria.Siccome tutti gli altri concorrenti(~~10~~ 15 ammessi su 110 e gli ammessi tutti Presidi-1 provveditore - e tutti tranne 2 già idonei in precedenti concorsi) avevano più titoli di me(o meglio sono stati riconosciuti loro i servizi di Preside mentre il mio servizio di Direttore d'Istituto per 16 anni non è stato valutato),dubito di potercela fare.Ma l'idoneità l'ho sicuramente.Il che costituisce un notevole passo avanti.

Rallegramenti ed auguri per la laurea di Michele.

Apprendo della conferenza di Foresta.

Ti attendo alla tua prossima visita a Roma e non scordarti il numero di telefono.

Un affettuoso abbraccio.

Salvatore Candido

Molti cari auguri per la Pasqua per te e famiglia. —